



REGIONE  
PUGLIA



## MANIFESTO PUGLIESE PER IL WELFARE CULTURALE

### Premesso che:

- La **Carta di Ottawa** (1986) pone alla sua base una visione unitaria in cui come l'uomo è un tutt'uno e non una somma di parti separate, così l'organizzazione sociale è vista alla stregua di un insieme unitario; diversi fattori (politici, economici, culturali, ambientali) possono dunque favorire o danneggiare la nostra salute, e pertanto afferma l'importanza di promuovere benessere e salute in tutte le politiche pubbliche;
- La Commissione europea nel 2021 ha adottato una Comunicazione (COM 2021/573 final del 15/09/2021) che definisce il “**Nuovo Bauhaus europeo**”, ovvero l’iniziativa ambientale economica e culturale avviata dalla stessa Commissione per contribuire alla realizzazione degli obiettivi del Green Deal. Il nuovo Bauhaus europeo mira a integrare la sostenibilità con l'inclusione sociale e l'estetica, esaltando il contributo della cultura allo sviluppo sociale ed economico sostenibile;
- La **Convenzione di Faro** (STCE n°199) sottoscritta il 27 ottobre 2005 è entrata in vigore il 1° Giugno 2011, anche se la firma italiana è avvenuta il 27 febbraio 2013 a Strasburgo; essa muove dal concetto che la conoscenza e l’eredità culturale rientrano fra i diritti dell’individuo a prendere parte liberamente alla vita culturale della comunità e chiama le comunità a svolgere un ruolo attivo nel riconoscimento dei valori dell’eredità culturale, invitando gli Stati a promuovere un processo di valorizzazione partecipativo, fondato sulla sinergia fra pubbliche istituzioni, cittadini privati, associazioni, soggetti (“comunità di eredità”). La Convenzione accorda le politiche di valorizzazione europee su uno spartito che tiene conto dei processi in atto di **democratizzazione della cultura** e di *open government*, poiché vede nella **partecipazione dei cittadini** e delle comunità la chiave per accrescere in Europa la consapevolezza del valore del patrimonio culturale e il suo contributo al benessere e alla qualità della vita;
- Nell’**Agenda per lo Sviluppo Sostenibile** (Agenda ONU 2030 - SviS) la cultura è intesa come tessuto connettivo delle relazioni sociali, come veicolo per nuove pratiche di crescita civile, e come chiave di intervento sulle risorse culturali e paesaggistiche per la conservazione, la tutela e la valorizzazione delle stesse. Peraltro lo sviluppo generato dalla cultura è per definizione sviluppo sostenibile, perché è orientato al lungo periodo, al patto fra generazioni, alla conservazione e alla valorizzazione delle risorse disponibili. Le organizzazioni culturali condividono “per missione” alcuni pilastri dell’Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile: questo vale per i siti UNESCO ma anche per i singoli attrattori culturali, per le grandi città e i sistemi urbani, i piccoli borghi e i singoli luoghi di cultura, ed è insito in tutti gli enti di conservazione e in buona parte degli operatori che si occupano di valorizzazione, di imprenditorialità culturale, di welfare culturale, di rigenerazione urbana;
- Nel Programma regionale per i Fondi UE 2021-27 approvato a novembre 2022, figura nell’OP 4 - Un’Europa più Sociale, l’Obiettivo specifico: **RSO4.6. Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell’inclusione sociale e nell’innovazione sociale** (FESR). Nell’ambito della strategia regionale per la rigenerazione economica sociale



REGIONE  
PUGLIA



culturale e ambientale e della strategia per l'inclusione sociale e il contrasto di tutte le povertà, assume rilievo il rafforzamento del ruolo delle politiche culturali per lo sviluppo economico, l'inclusione sociale e l'innovazione sociale.

#### Considerato che:

- L'approccio alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e artistico e architettonico non è più "solo" di attenzione per un insieme di beni che ha un valore economico spesso inestimabile, ma viene investito di inedite funzioni, come patrimonio sociale, comunitario di carattere simbolico, legato alla memoria collettiva condivisa e alla nozione di identità dei territori e delle comunità. In questo senso si riconosce la cultura ed il patrimonio culturale artistico e architettonico come uno dei pilastri dello sviluppo sostenibile, su cui le città e i governi locali e regionali sono chiamati a sviluppare solide politiche culturali e a includere una dimensione culturale in tutte le proprie politiche pubbliche;
- Il "**welfare culturale**" muove dal riconoscimento dell'impatto sociale degli investimenti e delle attività culturali, perché la **produzione culturale** e l'approccio inclusivo alla **progettazione** dei nuovi spazi urbani e al re-design dei servizi per le persone e le comunità **rappresentano importanti vettori di trasformazione e di rigenerazione**, e dal convincimento che la partecipazione culturale attiva e alcune specifiche attività artistiche e culturali sono fattori che *«favoriscono le life skills, lo sviluppo di social value e capitale sociale, la valorizzazione e inclusione delle differenze, la riflessione etica e il potenziamento dell'apprendimento critico, la promozione della resilienza, il contrasto al burn out e la gestione dello stress, la capacità di comprendere e guidare i propri percorsi di salute»*; Il welfare culturale indica un nuovo modello integrato di promozione del benessere e della salute e degli individui e delle comunità, attraverso pratiche fondate sulle arti visive, performative e sul patrimonio culturale;
- La leva del **welfare culturale** per potenziare l'offerta culturale in Puglia deve agire per conseguire obiettivi qualificanti delle politiche pubbliche quali:
  - o il ben-essere delle persone (la Cultura che CURA),
  - o il contrasto alle povertà educative e alle diseguglianze (la Cultura che RISCATTA),
  - o la crescita delle comunità e la rigenerazione delle città (la Cultura GENERATIVA),
  - o l'accessibilità dei contenuti culturali (la Cultura SENZA BARRIERE),
  - o la sostenibilità gestionale dei luoghi di cultura (la CULTURA che CREA VALORE),
  - o i processi di innovazione sociale e l'approccio multidisciplinare (la Cultura che CAMBIA),
  - o i processi di scambio interculturale e di pacificazione tra i popoli (la Cultura per la PACE)
- La **Regione Puglia** intende sostenere gli investimenti pubblici e privati per rigenerare e rivitalizzare luoghi della cultura e testimonianze del patrimonio storico-artistico-culturale, o altri spazi pubblici o ad uso pubblico con il coinvolgimento attivo delle comunità locali, integrando interventi per il recupero strutturale e il riuso degli spazi interessati, purché strettamente funzionali a progetti di partecipazione culturale, di inclusione e di innovazione sociale, nonché funzionali a sperimentare modalità integrate di promozione del benessere, mediante pratiche fondate sulla cultura e sulle relazioni di comunità, adottando protocolli collaborativi tra settori e sistemi istituzionali, quali i servizi educativi e per il benessere delle persone, l'istruzione e la formazione, la salute, il lavoro;



**REGIONE  
PUGLIA**



- La Regione Puglia ha avviato nel corso del 2023 il primo programma regionale per il welfare culturale, in collaborazione con il Teatro Pubblico Pugliese, per la sperimentazione di pratiche innovative per il welfare culturale, per la costruzione condivisa di Linee guida regionali per gli investimenti sul welfare culturale, ivi inclusi di indicatori di risultato e impatto, nonché per la definizione della nuova politica regionale e degli strumenti per l'attivazione della linea di finanziamento per il welfare culturale, inserita nella programmazione 2021-27;
- Il **Comune di Monte Sant'Angelo** - città dei due siti UNESCO, candidata pugliese come capitale italiana della Cultura per il 2025 e, come tale, in questa annualità (2024) capitale pugliese della cultura - ha posto al centro delle politiche di promozione culturale del suo territorio la generazione di valore sociale e la valorizzazione dei luoghi di cultura e del suo patrimonio culturale materiale e immateriale per sostenere il benessere delle persone, promuovere comunità accoglienti e facilitare l'integrazione sociale e culturale e, di concerto con il Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione territoriale di Regione Puglia, promuove il presente MANIFESTO PUGLIESE PER IL WELFARE CULTURALE.

Tanto premesso e considerato,

- La Regione Puglia – Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e valorizzazione territoriale con i Poli Biblio-Museali attivi in Puglia
- Il Comune di Monte Sant'Angelo, in qualità di capitale pugliese della cultura in quanto capitale pugliese della Cultura per il 2024 (già candidata a Capitale Italiana della Cultura)
- L'ANCI Puglia in rappresentanza di tutti i Comuni Pugliesi
- La rete delle Fondazioni e delle Istituzioni culturali pugliesi partecipate da Regione Puglia
- Il Distretto PugliaCreativa
- L'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia
- Il Segretariato Regionale del MIC
- .....

### **Si impegnano reciprocamente**

- a promuovere del welfare culturale nella strategia e nelle politiche culturali regionali e locali, perché l'offerta culturale prodotta ed erogata nei luoghi di cultura pubblici e privati in Puglia abbia caratteristiche di inclusività e accessibilità piena e capacità di generare impatto sociale in termini di promozione di salute e di benessere, di contrasto alle povertà educative, di integrazione culturale, di contrasto ad ogni forma di discriminazione;
- a promuovere il welfare culturale sul territorio pugliese, allo scopo di favorire la partecipazione e l'espressione artistica e culturale delle persone in tutto il ciclo di vita, viste le ricadute in termini di ben-essere e salute che sono apprezzabili per i cittadini e i gruppi di persone che ne beneficiano su diversi piani si intervento:
  - a) nella prevenzione di fenomeni di isolamento sociale e di degenerazione psico-fisica
  - b) nell'integrazione di piani terapeutico-riabilitativi per una rinnovata alleanza alla cura



REGIONE  
PUGLIA



- c) nell'alleanza con il mondo dell'educazione, attraverso l'inserimento nei piani di offerta formativa degli obiettivi di sviluppo delle *life skills*
  - d) nel contrasto delle povertà educative
  - e) nel contrasto alle disuguaglianze sociali e di salute
  - f) nella promozione dell'invecchiamento attivo e dell'integrazione culturale
  - g) nella crescita identitaria delle comunità locali e nella loro capacità di accogliere.
- a definire modalità di gestione e programmi di attività nei luoghi di cultura pubblici e privati presenti nei rispettivi territori, capaci di favorire la partecipazione e l'espressione artistica e culturale delle persone in tutto il ciclo di vita;
  - a favorire progetti di ibridazione di laboratori urbani, luoghi di cultura, spazi di aggregazione comunitari per promuovere interventi di innovazione sociale e sviluppare nuove iniziative culturali a impatto sociale;
  - a favorire l'adesione dei Comuni pugliesi al network "Città che legge" promosso dal Centro per il Libro e la Lettura (Cepell) per la promozione della lettura nelle comunità locali e per la valorizzazione di attività socioeducative e culturali nelle Community Library già attive sul territorio;
  - a partecipare attivamente alla stesura delle Linee guida regionali per il Welfare culturale, coordinata da Regione Puglia - Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del territorio, con il supporto del Teatro Pubblico Pugliese e alla implementazione delle stesse con le azioni del programma regionale per il welfare culturale, anche ricercando nuove forme di collaborazione pubblico-privato e nuove filiere orizzontali di servizi culturali e socioeducativi nei contesti locali.

Monte Sant'Angelo, \_\_\_\_ maggio 2024